

Legge federale svizzera sugli stranieri

Il 1° gennaio 2008 è entrata in vigore la Legge federale svizzera sugli stranieri (LStr), approvata dal popolo svizzero ed i Cantoni nella votazione del 24 settembre 2006. La LStr sostituisce la vecchia Legge federale del 1931 concernente la dimora e il domicilio degli stranieri.

La nuova legge disciplina, finalmente in modo sistematico e coerente, l'entrata, il soggiorno e la partenza degli stranieri, oltre al ricongiungimento dei familiari stranieri residenti all'estero con i loro parenti svizzeri o stranieri residenti in Svizzera. Essa disciplina inoltre per la prima volta in maniera completa, la promozione, i principi e gli obiettivi dell'integrazione degli stranieri. La legge è volta, infine, anche a lottare contro gli abusi nel settore. La LStr, viceversa, non riguarda il settore dell'asilo, disciplinato dalla relativa legge federale.

Ovviamente, la nuova legge tiene conto dei molti accordi bilaterali e multilaterali che la Svizzera ha stipulato con i vari Paesi, in particolare negli ultimi anni. La LStr si applica dove non siano applicabili altre disposizioni del diritto federale svizzero oppure trattati internazionali conclusi dalla Svizzera. In particolare, ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea (UE) o dell'Associazione europea di libero scambio (AELS), ai loro familiari, nonché ai lavoratori distaccati in Svizzera da un datore di lavoro con domicilio o sede in uno di questi Stati, la LStr si applica soltanto se l'Accordo tra la Svizzera, da una parte, e la Comunità Europea ed i suoi Stati membri, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone (il cosiddetto Accordo Bilaterale) o se l'Accordo di emendamento della Convenzione istitutiva dell'AELS non contengono disposizioni derogatorie o se la LStr prevede disposizioni più favorevoli dei due Accordi appena citati. In poche parole la LStr disciplina segnatamente l'ammissione e la dimora dei cittadini di Stati non membri dell'UE o dell'AELS.

Gli elementi principali della LStr sono tre:

Sistema d'ammissione: dal 2002 è in vigore l'Accordo sulla libera circolazione delle persone con l'UE, con periodi transitori che vanno fino al 2014; pure l'Accordo con gli altri Stati dell'AELS prevede la libera circolazione. Per tutti i cittadini di Stati non membri dell'UE o dell'AELS sono invece previste delle limitazioni. Infatti, in base alla LStr i cittadini di Stati che non sono membri dell'UE o dell'AELS ottengono il permesso di esercitare un'attività lucrativa in Svizzera soltanto se è nell'interesse dell'economia svizzera o soddisfa necessità culturali e scientifiche della Svizzera. Sono determinanti le opportunità di integrazione duratura nel mercato del lavoro e nel contesto sociale e sociopolitico della Svizzera. Di fatto, per i cittadini di questi Stati la legge limita alla manodopera particolarmente qualificata (i cosiddetti specialisti) l'ammissione sul mercato del lavoro, mentre in base agli Accordi summenzionati sono ammessi anche cittadini meno qualificati provenienti dalla UE o dalla AELS. In altre parole: il numero dei permessi di lavoro e soggiorno che vengono elargiti ai cittadini di Stati non membri dell'UE o dell'AELS continua è tuttora soggetto a controlli rigorosi da parte dei Cantoni e della Confederazione. Questo permette all'economia svizzera di ottenere il personale di cui necessita, contenendo alla stesso tempo la disoccupazione e l'onere per gli enti sociali.

Integrazione: con la LStr si vuole migliorare la situazione degli stranieri residenti legalmente e a lungo termine in Svizzera, ai quali garantisce la possibilità di partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società. Sono aboliti gli ostacoli al ricongiungimento familiare e rafforzati gli sforzi integrativi. La legge dichiara che l'integrazione mira alla convivenza della popolazione residente indigena e di quella straniera sulla base dei valori sanciti dalla Costituzione federale elvetica, nonché sulla base del rispetto reciproco e della tolleranza. L'integrazione presuppone da un lato la volontà degli stranieri di integrarsi nella società locale e dall'altro un atteggiamento di apertura da parte della popolazione svizzera. Si chiede agli stranieri di familiarizzare con la realtà sociale e le condizioni di vita in Svizzera, segnatamente imparando una lingua nazionale.

Salvaguardia dell'ordine pubblico: la LStr prevede una maggiore punizione della criminalità e degli abusi in materia di diritto degli stranieri. Ad esempio, sono previsti provvedimenti speciali contro il lavoro nero e i matrimoni di compiacenza.

Grazie alla LStr, le autorità municipali, cantonali e federali dispongono dei mezzi necessari per migliorare l'integrazione degli stranieri e combattere gli abusi.

calderan@altenburger.ch